

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine. maggio 2015

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna.

Il quadro di ipotesi su cui lo scenario si fonda prevede un'accelerazione della crescita del commercio mondiale (dal 2,6 per cento del 2014, al 4,3 per cento del 2015). La crescita del prodotto interno mondiale dovrebbe rimanere costante al 3,2 per cento nel 2015, trainata dall'accelerazione della ripresa dei paesi industrializzati (dall'1,8 al 2,2 per cento), che compenserà il rallentamento delle economie emergenti (dal 4,6 al 4,0 per cento). La crescita del prodotto interno lordo statunitense tra il 2014 e il 2015 passerà dal 2,4 al 2,8 per cento. Migliora anche l'andamento nell'area dell'euro che vedrà un consolidamento della crescita (da +0,9 a +1,4 per cento). L'Italia uscirà dalla recessione del 2014 (-0,4 per cento), per registrare una ripresa dello 0,7 per cento nel 2015. Resta d'obbligo, in tal senso, una particolare cautela.

Pil e conto economico

La crescita del prodotto interno lordo stimata per il 2014 dovrebbe essere stata dello 0,1 per cento, mentre la crescita attesa nel 2015 dovrebbe giungere all'1,1 per cento. Nonostante ciò, il Pil regionale nel 2015 dovrebbe risultare superiore di meno di un

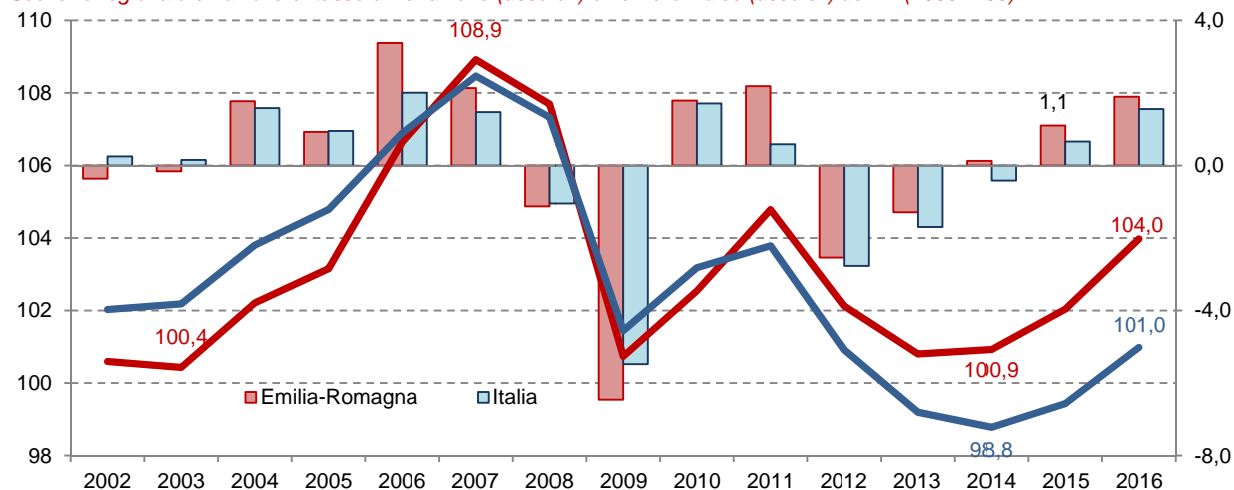
punto e mezzo percentuale rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta comunque migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale.

In Italia il prodotto interno lordo si è ridotto in termini reali dello 0,4 per cento nel 2014, stabilendo un nuovo minimo per questa crisi. Nel 2015 l'uscita dalla recessione dovrebbe permettere una ripresa dello 0,7 per cento. Ciò nonostante, il Pil nazionale risulterà inferiore in termini reali ai valori del 2000.

La domanda interna regionale dovrebbe essere rimasta sostanzialmente invariata nel 2014, con un andamento ancora una volta inferiore rispetto a quello riferito al Pil, anche se lievemente. Ci si attende però una sua ripresa nel 2015 (+1,3 per cento), questa volta più ampia rispetto a quella del Pil. L'andamento nel 2014 riflette soprattutto la flessione degli investimenti, nonostante una dinamica positiva dei consumi delle famiglie. Nel 2015 entrambe le variabili registreranno una variazione positiva.

Nel 2014 i consumi dovrebbero avere invertito la tendenza e segnato un primo contenuto aumento (+0,6 per cento). Secondo le stime correnti, si prevede un deciso rafforzamento della loro ripresa nel 2015 tanto da raggiungere una crescita dell'1,8 per cento. L'effetto cumulato della crisi risulta

Scenario regionale e nazionale: tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del Pil (2000=100)



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

comunque evidente. Nonostante la ripresa, nel 2015 i consumi privati risulteranno inferiori del 2,8 per cento rispetto al picco del 2011.

Gli investimenti fissi lordi nel 2014 dovrebbero avere subito una nuova riduzione (-2,1 per cento). Ci si attende però che, nel corso del 2015, l'andamento degli investimenti faccia segnare una netta inversione di tendenza e un buon avvio di ripresa (+1,3 per cento), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo e mondiale. I livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi sono comunemente lontanissimi. Nel 2015 gli investimenti risulteranno inferiori del 29,8 per cento rispetto a quelli del precedente massimo riferito al 2006.

Nel 2014 l'andamento del Pil si è avvalso dell'effetto di traino derivante dalle vendite all'estero. In termini di contabilità nazionale, le esportazioni regionali dovrebbero essere cresciute del 4,6 per cento, ben più della tendenza sperimentata a livello nazionale. Con l'attesa ripresa dell'attività a livello europeo, nel 2015 accelererà la crescita delle esportazioni (+5,4 per cento). Al termine dell'anno il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe superare del 10,5 per cento il livello massimo precedente la crisi, toccato nel 2007. Si tratta di un dato che conferma la crescente importanza dei mercati esteri per l'economia regionale e la grande capacità di una

parte delle imprese di operare competitivamente su di essi. Mostra, però, anche l'enorme difficoltà riscontrata nel progredire ulteriormente in quest'ambito, tenuto conto dei fattori che incidono sui costi e la competitività delle imprese nazionali.

Grazie anche alla lieve ripresa, nel 2014, si è registrata una forte accelerazione della dinamica delle importazioni, che non dipendono solo dai consumi, ma sono altresì un input del sistema produttivo, tanto che hanno segnato una crescita dell'8,1 per cento. Nel 2015, la ripresa della spesa per consumi, degli investimenti e dell'attività produttiva sosterrà un ulteriore aumento delle importazioni, che dovrebbe restare però contenuto al 4,1 per cento.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Dall'analisi della formazione del reddito continua ad emergere innanzitutto l'ulteriore riduzione del valore aggiunto delle costruzioni, che risente pesantemente di una caduta della domanda e della restrizione del credito. Nel 2014 il valore aggiunto prodotto da questo settore si è ridotto del 3,7 per cento. Nel 2015, nonostante l'attesa ripresa economica e l'attività di ricostruzione e ristrutturazione, in mancanza di un netto miglioramento delle condizioni del mercato del credito, la tendenza negativa dovrebbe solo

Previsione per l'Emilia Romagna e l'Italia. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010

	Emilia Romagna				Italia			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
Conto economico								
Prodotto interno lordo	-1,3	0,1	1,1	1,9	-1,7	-0,4	0,7	1,6
Domanda interna (1)	-2,4	-0,1	1,3	1,5	-2,8	-0,6	0,8	1,0
Consumi delle famiglie	-2,1	0,6	1,8	1,4	-2,7	0,3	1,5	0,9
Consumi delle AAPP e delle ISP	-0,5	-0,8	-0,6	-0,4	-0,2	-0,9	-0,8	-0,6
Investimenti fissi lordi	-5,1	-2,1	1,3	4,1	-5,8	-3,3	0,5	3,4
Importazioni di beni dall'estero	3,0	8,1	4,1	4,0	-2,7	2,1	5,2	5,0
Esportazioni di beni verso l'estero	2,6	4,6	5,4	5,8	-0,1	2,3	5,0	5,5
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	4,1	-2,8	-0,4	0,5	1,8	-2,2	0,1	0,8
Industria	-3,1	-0,3	1,7	1,7	-2,8	-1,1	1,2	1,3
Costruzioni	4,1	-3,7	-0,4	2,2	-6,1	-3,8	-0,9	2,0
Servizi	-0,9	0,8	1,1	1,8	-0,8	0,1	0,7	1,5
Totale	-1,1	0,2	1,1	1,8	-1,3	-0,3	0,7	1,5
Unità di lavoro								
Agricoltura	-12,0	-0,4	0,9	0,4	-2,1	1,4	-0,1	-0,3
Industria	-4,0	0,5	0,9	0,4	-3,0	0,6	0,9	0,2
Costruzioni	-0,6	-0,6	-1,6	0,1	-8,9	-4,5	-1,7	0,1
Servizi	-0,3	0,1	0,9	1,3	-0,9	0,5	0,5	0,9
Totale	-1,7	0,1	0,7	1,0	-1,9	0,2	0,4	0,7
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,3	0,3	0,5	0,4	0,0	1,0	0,3	0,2
Occupati	-1,2	0,4	0,6	1,2	-1,7	0,4	0,2	0,9
Tasso di attività (2)(3)	47,2	47,2	47,0	46,8	41,9	42,2	42,2	42,1
Tasso di occupazione (2)(3)	43,3	43,3	43,2	43,3	36,8	36,9	36,8	37,0
Tasso di disoccupazione (2)	8,4	8,3	8,2	7,5	12,1	12,7	12,7	12,1
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie e Istituz.SP (prezzi correnti)	0,8	0,5	1,8	2,8	0,2	0,1	1,4	2,5
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro)	28,1	28,1	28,3	28,6	23,1	22,9	23,1	23,3

(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

attenuarsi, con un decremento dello 0,4 per cento. Al termine del 2015 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-27,3 per cento).

Per l'industria in senso stretto regionale il 2014 è stato un ulteriore anno di recessione, anche se lieve, che ha determinato una riduzione del valore aggiunto dello 0,3 per cento. Gli effetti della ripresa si manifesteranno pienamente nel corso del 2015, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere veramente a salire (+1,7 per cento). Alla fine del 2015, l'indice reale del valore aggiunto industriale risulterà comunque inferiore dell'11,4 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

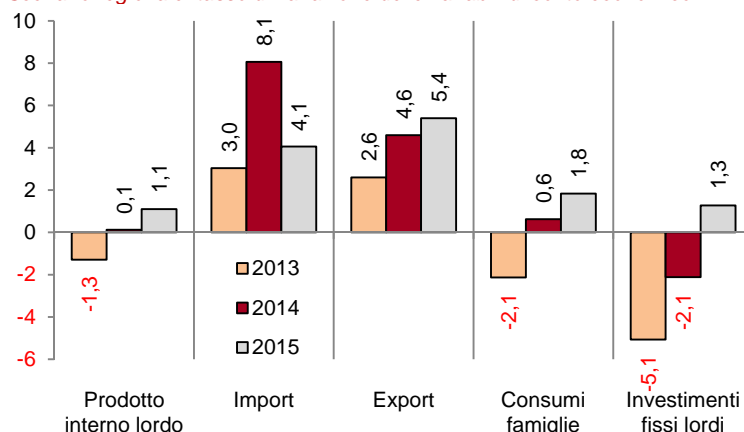
Diverso il quadro per il variegato settore dei servizi, per il quale nel 2014, il valore aggiunto dovrebbe avere messo a segno un incremento dello +0,8 per cento. La ripresa dovrebbe produrre risultati migliori nel 2015, con una crescita dell'1,1 per cento. Al termine di quell'anno il valore aggiunto dei servizi dovrebbe trovarsi solo leggermente al di sotto (-1,6 per cento) rispetto ai livelli del precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2014 dovrebbe essere rimasto sostanzialmente invariato. La chiusura della fase negativa nel 2014, dovrebbe portare nel 2015 a una leggera ripresa dell'impiego di lavoro, +0,7 per cento, un dato più corposo rispetto a una tendenza nazionale più incerta.

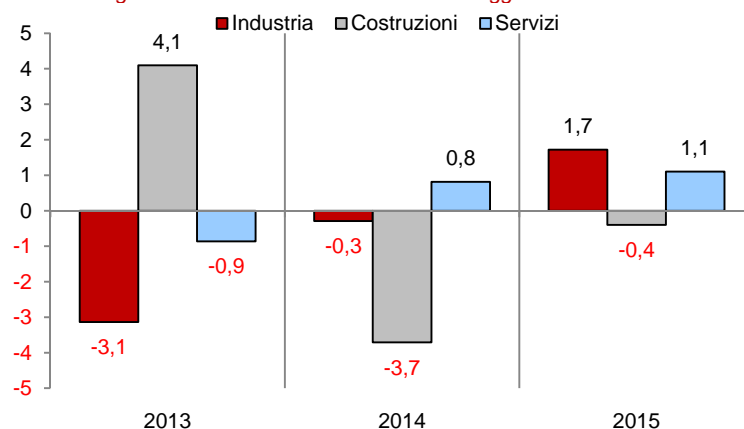
L'evoluzione settoriale dell'impiego di lavoro mostra una sensibile disomogeneità. Un primo aumento si è avuto già nel 2014 nell'industria e nei servizi. Nell'industria l'incremento è stato dello 0,5 per cento, che la ripresa dovrebbe confermare e rafforzare nel 2015, tanto da condurre a un nuovo incremento dello 0,9 per cento. Nei servizi l'incremento di lavoro è stato minimo nel 2014 (+0,1 per cento). Anche in questo caso, grazie all'attesa ripresa dell'attività, nel 2015 si dovrebbe registrare un più ampio aumento (+0,9 per cento). Nelle costruzioni la tendenza è stata di nuovo negativa nel 2014 (-0,6 per cento) e nel 2015 non si dovrebbe registrare una ripresa, ma dovrebbe proseguire la riduzione (-1,6 per cento).

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



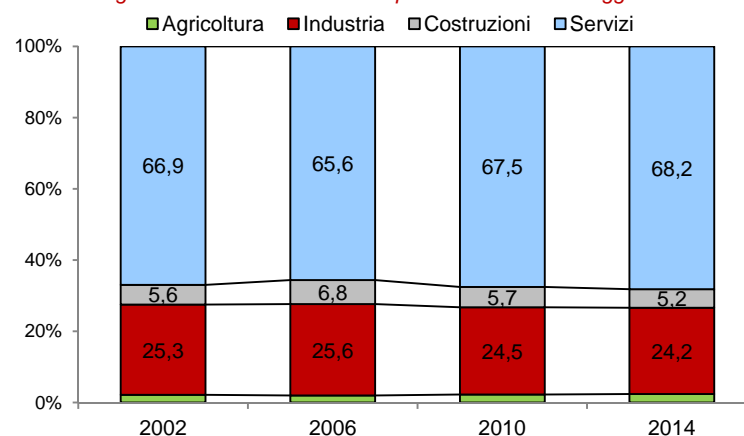
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Scenario regionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Le forze di lavoro sono aumentate leggermente nel 2014 (+0,3 per cento), ma ci si attende aumentino più rapidamente nel 2015 (+0,5 per cento). Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, dovrebbe comunque continuare a ridursi leggermente dal 47,4 del 2012 al 47,0 del 2015. Il dato regionale resta strutturalmente più elevato di quello nazionale, ma si contrae progressivamente la differenza con quest'ultimo.

Nel 2014 alla lieve ripresa del Pil regionale si è accompagnata una tendenza positiva leggermente più ampia relativa al numero degli occupati (+0,4 per cento). Con la ripresa dell'attività, nel corso del 2015, l'occupazione dovrebbe crescere più rapidamente (+0,6 per cento). L'andamento sarà graduale, l'aumento dell'attività si tradurrà prima in un aumento delle ore lavorate da parte dei lavoratori già occupati, con un recupero dei livelli di produttività, poi in un aumento dell'occupazione più sostanziale.

Nel 2015, il tasso di occupazione si ridurrà lievemente stabilendo un nuovo minimo, prima di riprendersi accompagnando la ripresa. L'effetto della lunga crisi appare comunque evidente e nel 2015 il tasso di occupazione risulterà inferiore di 3,2 punti rispetto al livello del 2008.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013, ma si è lievemente ridotto nel 2014 (all'8,3 per cento) e dovrebbe risultare lievemente più contenuto nella media del 2015, attorno all'8,2 per cento.

Conclusioni

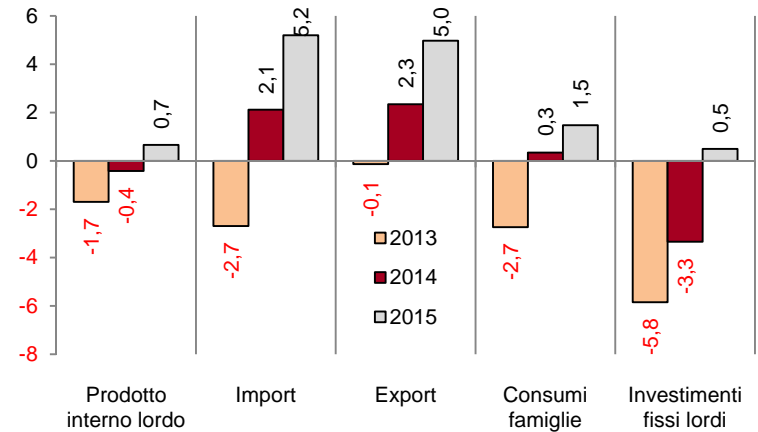
L'economia regionale trarrà sollievo da una fase di leggera crescita.

La riduzione della quota del valore aggiunto industriale subita nel corso delle due fasi di recessione successive all'avvio della crisi internazionale appare ormai permanente.

Per consolidare la base industriale regionale, l'avvio di della fase di ripresa dovrebbe costituire un'occasione per affrontare più agevolmente e con decisione il problema della competitività dell'industria e del sistema economico regionale, al di là di quanto verrà fatto a livello nazionale. I recenti processi di delocalizzazione "selvaggia" attestano la difficoltà a fare impresa nel contesto attuale.

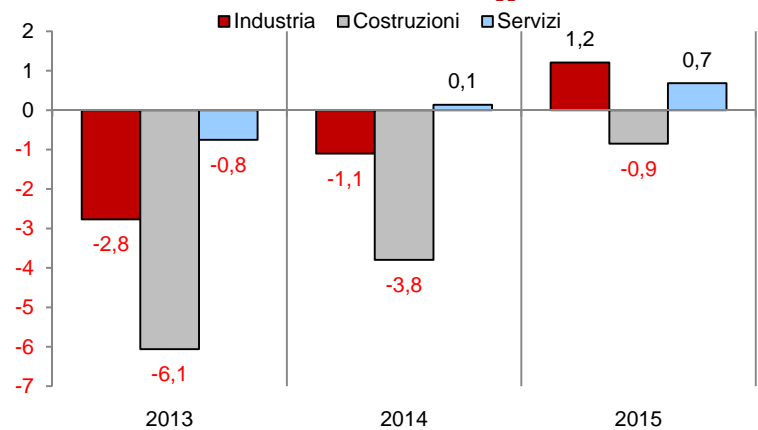
Le riforme nazionali dovrebbero mirare

Scenario nazionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico



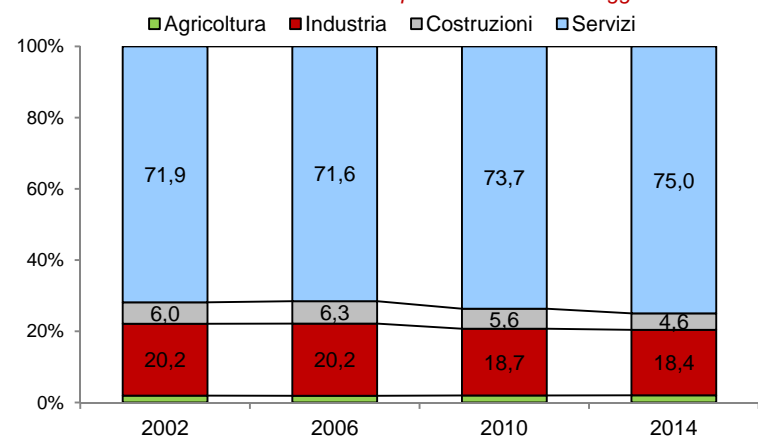
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Scenario nazionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



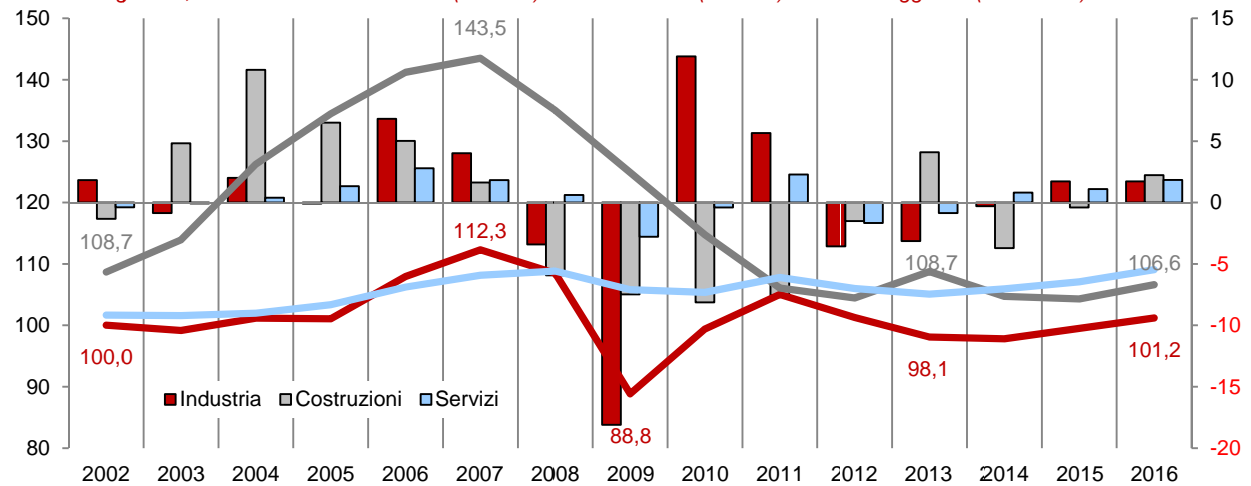
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Scenario nazionale: evoluzione della composizione del valore aggiunto



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

Scenario regionale, i settori: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, maggio 2015.

a ridurre il peso del bilancio e del debito pubblico e a sostenere la competitività del sistema, in particolare con una sostanziale riduzione del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzioni nette, un ampio processo di liberalizzazione dei mercati dei servizi e un aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione.

In attesa degli effetti sulla crescita dell'adozione di profonde riforme, come quella del mercato del lavoro,

occorre aumentare la disponibilità di finanziamento alle imprese e ridurre i costi.

Le previsioni qui presentate si fondano sull'attesa di una ripresa della crescita a livello mondiale, di una diffusione della ripresa dell'attività tra i paesi dell'area dell'euro e della fine della recessione a livello nazionale nel corso del 2015. Sono soggette a forti rischi di revisione al ribasso, anche tenuto conto dell'andamento dell'attività nelle economie emergenti e dei rischi geopolitici.

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>